

Zeitschrift: Arbido
Herausgeber: Verein Schweizerischer Archivarinnen und Archivare; Bibliothek Information Schweiz
Band: 20 (2005)
Heft: 9

Artikel: Die Publikationstätigkeit des Staatsarchivs Graubünden
Autor: Brunold, Ursus
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-769343>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

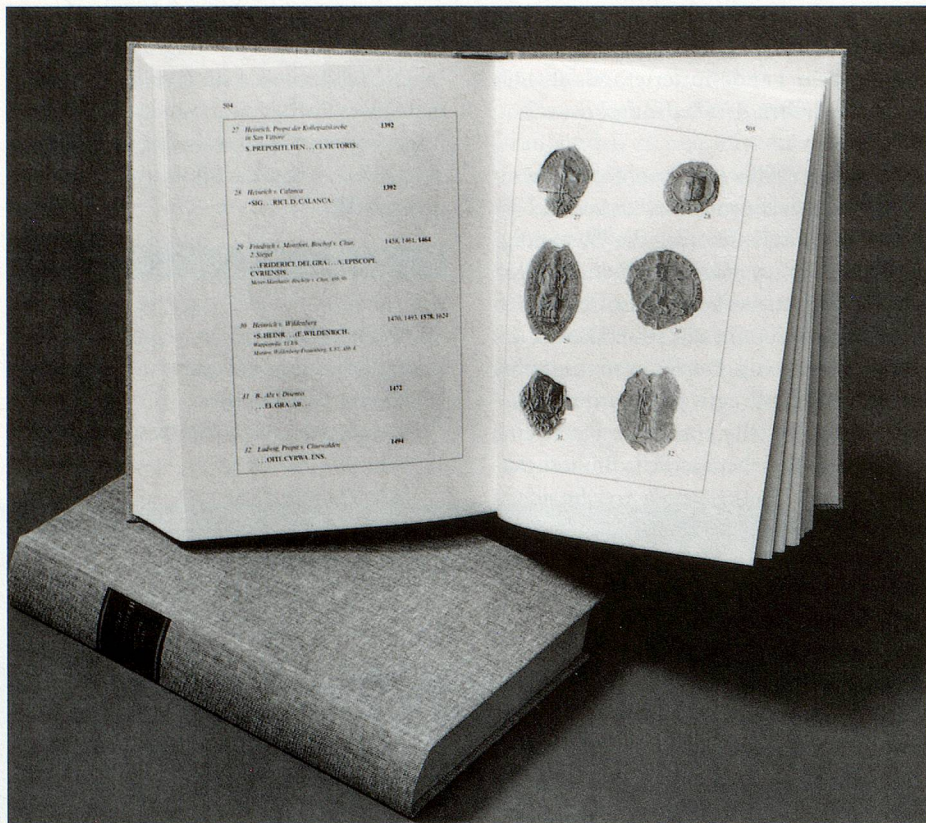
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Bündner Urkundenbuch Band III (neu), Chur 1997, 1273–1303, Tafel mit Siegelabbildungen.

Foto: Reto Reinhardt.

bündnerischen Aussteller oder Empfänger aufweisen oder deren Objekte im Kanton Graubünden gelegen sind. Angestrebt wird ein Quellenwerk, das sowohl der bündnerischen Landesgeschichte als auch der internationalen Mediävistik dient.

Die seit 1997 publizierten Bände wurden von Otto P. Clavadetscher und Lothar Deplazes bearbeitet; seit 1992 ergänzt Immacolata Saulle Hippenmeyer das Bearbeiterteam. Bisher sind vier etwa 600-seitige Bände erschienen; Band 5, umfassend die Dokumente der Jahre 1328–1349, wird Ende 2005 im Druck vorliegen.

Geplant ist die Edition der Urkunden bis zum Jahr 1400 in acht bis neun Bänden. Das Bündner Urkundenbuch wird vom Schweizerischen Nationalfonds und der Stadt Chur mitfinanziert. ■

contact:

Ursus Brunold
Staatsarchiv Graubünden
Karlihofplatz
7001 Chur
Tel.: 081 257 28 02
E-Mail: ursus.brunold@sag.gr.ch

Dossier «Graubünden / Grischun / Grigioni»

Promozione della cultura nei Grigioni



■ **Flavia Kippele**
Responsabile dell'Ufficio della cultura

Ogni persona che si interessa di cultura locale e cantonale «sa» che la cultura del proprio cantone è qualcosa di particolare, un'espressione di vita e testimonianze che si differenzia chiaramente dal resto del paese. Ciò vale sia per la cultura del passato che per quella contemporanea, sia per la conservazione del patrimonio culturale che per la promozione della cultura.

Non saremmo «tipicamente grigionesi» se anche nell'ambito culturale non ci sen-

tissimo un po' più particolari, un po' più «diversi», un po' più eterogenei degli altri cantoni! Non è comprensibile che il cantone, con le 937 vette e le 150 valli che per secoli hanno isolato svariati villaggi dal resto della civilizzazione, mentre ne hanno collegati altri con viaggiatori provenienti dai maggiori centri del nord e del sud, sottoponendoli ad influssi internazionali, abbia tratto alcune particolarità da questa dualità, di cui il trilinguismo ne è l'espressione più evidente? E non è ovvio che il succedersi di diverse autorità feudali, diverse leghe, diverse religioni cristiane, diversi domini stranieri e il susseguirsi di frontiere cangianti abbiano dato una differente impronta all'eredità culturale di ogni regione? Non va da se che la forte autonomia comunale – il cantone dei Grigioni oggi conta 208 comuni per una popolazione di ca. 186 000 abitanti – si rifletta anche nella produzione

culturale? Non è sintomatico che in italiano il cantone abbia un nome plurale? Anche se tanti di questi influssi si trovano pure altrove: non è comprensibile che hanno sviluppato e fortificato la convinzione tipica grigionese di sentirsi più eterogenei degli altri?

Per la popolazione grigionese la diversità è una caratteristica che fa parte della propria identità. Ciò che vale per la Svizzera come paese, vale per i Grigioni come cantone. Secondo la Costituzione federale, il sostegno della pluralità culturale è uno degli scopi primi della Costituzione stessa. Nella nuova Costituzione cantonale, la promozione del trilinguismo e della varietà culturale fa addirittura parte del preambolo. La legge sulla promozione della cultura del cantone Grigioni riflette questa caratteristica. Già il primo articolo («scopo») di questa legge definisce che il «cantone tiene